

“Per un filo di seta” mostra a Racconigi

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 25 Numero 195 settembre 2018
VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari
Costituita il 18 maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397
Codice fiscale 97574390015
c.c. bancario VIVANT n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)
Codice IBAN IT19Q010050100000000038177 (dieci zeri!) codice SWIFT BIC: BNLITRR
Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; posta@vivant.it

Cari Soci ed Amici,
eccoci a settembre, pronti a riprendere i nostri incontri che in questo mese saranno numerosi. Cercate di non mancare!

Una affascinante mostra organizzata nel Castello di Racconigi per illustrare le attività dei protagonisti del mondo della seta alla fine del 1800, sia italiani in Giappone che giapponesi in Italia, con uno sguardo al futuro dove la gelsi-bachicoltura può portare a nuove possibilità di impiego soprattutto in campo tessile, alimentare, tecnologico, cosmetico e nutraceutico.

Ed ecco, tra i tanti che verranno ricordati in occasione della mostra, alcuni personaggi presi in esame.

Primo rappresentante del Regno d'Italia residente in Giappone, Ministro Plenipotenziario e Inviato Straordinario in Cina e Giappone, fu il Conte Vittorio Sallier de La Tour (1827-1894) con la Consorte. Residenti in Giappone dall'estate 1867 fino alla primavera del 1870 quando lasciò il posto al suo

RACCONIGI - Castello Reale
14 settembre - 20 novembre 2018

Seta: Il filo d'oro che unì il Piemonte al Giappone

successore, il Conte Alessandro Fe' d'Ostiani (1825-1905) residente in Giappone da Marzo 1870 fino al 1877. In Giappone Fe' d'Ostiani si fece particolarmente apprezzare, tanto che lo stesso governo giapponese, lo nominò suo commissario

straordinario per l'Esposizione Internazionale di Vienna del 1873 e lo insignì di numerose decorazioni.

L'ammiraglio conte Camillo Candiani (Olivola-Alessandria 1841-1919) che circumnavigò il globo a bordo della corvetta a elica *Magenta* giungendo in Giappone nel 1866, e poi di nuovo presente in Giappone con la *Garibaldi* e la *Vettor Pisani*. Autore di una lunga lettera a sua sorella, sorta di diario, in cui descrisse gli avvenimenti giapponesi che VIVANT ha pubblicato per l'occasione.

Ai Savoia poi si deve la creazione del "sistema fabbrica" nell'ambito della seta già dalla metà del 1600 in Piemonte. Al comando della *Vettor Pisani*, il capitano di vascello Tomaso di Savoia, duca di Genova, (1854-1931) si recò due volte in Giappone, la prima volta come

guardiamarina sulla Garibaldi (1879) e la seconda (1881) come comandante della Vettor Pisani quando fu ricevuto con tutti gli onori come rappresentante della Casa Reale dei Savoia durante la Campagna Oceanica in Estremo Oriente.

LA CASA IMPERIALE GIAPPONESE E LA SETA

Ogni anno all'inizio dell'estate i media giapponesi annunciano che l'Imperatrice Michiko (1934-) si dedica alla sericoltura nel Momijiyama Imperial Coconery. La seta che si ottiene nel Palazzo Imperiale di Tokyo è utilizzata, dal 1800 senza interruzioni, per il restauro di antichi e pregiati arazzi, tesori nazionali, conservati nello Shōsō-in (un deposito imperiale di beni pregiati eretto nel 756) oppure per la produzione dei doni per i Capi di Stato in visita in Giappone.



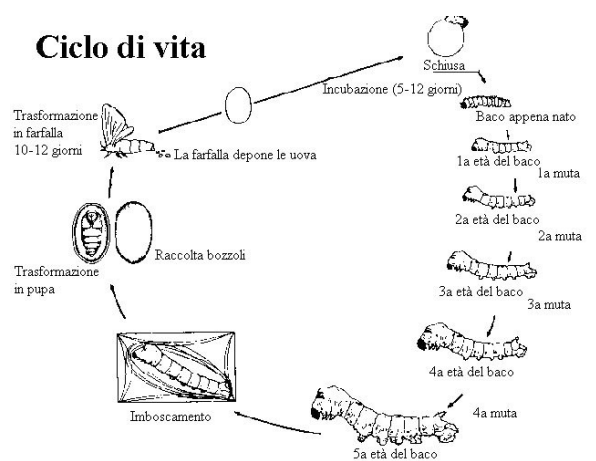
APPROFONDIMENTO E COMPARAZIONE FILANDE/SETIFICI PIEMONTESI E GIAPPONESI

Tracce dell'industria serica italiana, fiorente grazie ai Savoia, dal 1600 poi per tutto il 1700 e 1800, si ritrovano nelle fertili campagne del Piemonte: Racconigi (CN), Caraglio (CN) Alba (CN), Cuneo, Novi Ligure (AL), Agliè (TO), Carrù (CN), Cherasco (CN), Caselle (TO) Torino etc.

Nella seconda metà del 1800 ampia è la diffusione in Europa del "mulino da seta alla piemontese" e del metodo di "trattura alla piemontese", che testimoniano il grado di eccellenza raggiunto dalla produzione serica piemontese ottocentesca.

Il Filatoio Rosso di Caraglio 1678-1930 è il più antico esemplare esistente in Italia di setificio, costituisce la più importante testimonianza di archeologia industriale del settore serico in Italia, ha un grande valore architettonico ed è la testimonianza storica dell'evoluzione economico-tecnologica di un'epoca (XVII sec). Un'eccellenza del Piemonte. Parallelamente in Giappone l'allevamento dei bachi e le produzioni sericole si svolgevano in zone interne quasi del tutto inaccessibili agli stranieri come ad esempio a Maebashi (Prefettura di Gunma) dove fu impiantata la prima filanda del 1870, o nella città di Tomioka (Prefettura di Gunma), dove nel 1872 fu impiantato un importante setificio industriale, oggi Patrimonio Immateriale dell'Unesco.

Sempre in materia di approfondimenti e comparazioni è sorprendente il legame che ha unito alla fine del 1800 la fiorente industria serica e la nascente industria automobilistica in entrambi i Paesi: un ramo della famiglia Agnelli, imparentato con il Senatore fondatore della Fiat, era originario di Racconigi dove aveva una filatura, commerciava in bozzoli e in seta grezza; il fondatore della Suzuki, Michio Suzuki, inaugurò la sua prima fabbrica di telai meccanizzati per la tessitura di seta e cotone nella bigattiera



dove la sua famiglia allevava i bachi.

GLI IMPRENDITORI ILLUMINATI DELLA SETA, OGGI

Oggi la gelsi-bachicoltura è all'attenzione dell'agribusiness moderno per le nuove possibilità d'impiego che essa offre soprattutto in campo tessile, alimentare, tecnologico e nutraceutico. Nella mostra verranno presentati il super violino in seta e seta di ragno, che suona come uno Stradivari, realizzato da un illuminato musicista/ricercatore vincitore del prestigioso premio Innovation Students Award nel 2016; cosmetici fatto con proteine di seta e i manufatti della microfilaria "Il filo d'oro", sinergia di aziende che trattano la seta dall'allevamento dei bachi ai capi finiti; studi scientifici sulla super seta al grafene, 50% più resistente e in grado di condurre elettricità, sulla seta fluo e silk biomaterials con proprietà meccaniche e rigenerative dei tessuti; il "sushi del futuro": i bachi da seta come snacks molto proteici e sostenibili; il "panseta" panettone realizzato con farina di bachi da seta.

Camillo Candiani d'Olivola

...alla corte imperiale giapponese
Resoconto del viaggio della regia pirofregata
Giuseppe Garibaldi,
1872-1874

a cura di Giovanni Riccardi Candiani

VIVANT

Associazione per la valorizzazione
delle tradizioni storico-nobiliari

Collana



Ecco dunque l'occasione per visitare la mostra e partecipare alla presentazione del volume edito da **VIVANT**, il primo della collana "Carte di famiglia"

SABATO 22
SETTEMBRE

Programma:

- **Ore 14.30:** ritrovo presso la biglietteria di Racconigi (ciascuno provvederà all'acquisto del proprio biglietto., € 5) per
- **Ore 14.45** visita guidata alla mostra a cura della associazione Sakura. Per questioni di sicurezza non si possono ammettere più di 20 persone (costo € 5): **prenotatevi (posta@vivant.it; 011 6693680) per tempo e comunque entro domenica 16 settembre!**

Chi non fosse interessato alla visita guidata alla mostra (che chiude alle ore 18.00) o non si prenotasse per tempo, potrà recarsi nella sala delle conferenze entro le

- **Ore 16.00** conferenza del conte Giovanni Riccardi Candiani curatore del volume edito da **VIVANT** sul viaggio in Estremo Oriente compiuto a fine '800 dal principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova, che era accompagnato dal conte Camillo Candiani, nonno del Curatore del volume. Interverrà anche il conte Tomaso Ricardi di Netro con una presentazione della figura del principe Tommaso di Savoia, duca di Genova.

Dunque si può scegliere se partecipare alla visita guidata alla mostra (costo € 5); oppure visitare la mostra in modo autonomo; oppure venire solo alla conferenza alle ore 16.00. Dopo la conferenza non ci sarà più tempo per visitare la mostra, perché chiude alle ore 18.00. Comunque si deve pagare il biglietto per entrare nel Castello (€ 5). Per chi fosse interessato, si potrà combinare, prima della visita alla mostra (ore 14.30) una rapida colazione in un ristorante di Racconigi (prenotarsi!).

La presentazione del volume è inserita nell'ambito della



di



La Settimana della Cultura di UNI.VO.C.A. è tra le attività culturali a cui il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo ha concesso il logo

2018 
**ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE**
#EuropeForCulture

UNI.VO.C.A. (www.univoca.org), nell'ambito della Settimana della Cultura, attraverso le associazioni aderenti, propone tantissime iniziative. La presentazione del programma avverrà presso la nuova sede di **VIVANT**

SABATO 15 SETTEMBRE 2018

In Torino, via XX settembre 75 alle ore 17.00

Verrà anche presentato il **QUADERNO DEL VOLONTARIATO CULTURALE n. 17**, a cura di Paolo Berruti, Feliciano Della Mora, Marialuisa Reviglio della Veneria, Fabrizio Antonielli d'Oulx.

Info: info@univoca.org

Sarà illustrata la mostra con le Associazioni aderenti ad UNI.VO.C.A., gli eventi che hanno caratterizzato la loro partecipazione alla Settimana della Cultura ed i progetti da loro sviluppati nel corso degli ultimi 20 anni di lavoro sul territorio.

E poi

SABATO 22 SETTEMBRE 2018 alle ore 16.00

Castello di Racconigi

Conferenza del conte Giovanni Riccardi Candiani e del conte Tomaso Riccardi di Netro, con presentazione del volume **Alla corte imperiale giapponese Resoconto del viaggio della regia pirofregata Giuseppe Garibaldi, 1872-1874** stampato da **VIVANT**

...ma non finisce, qui: prendete nota e non mancate



DOMENICA 7 OTTOBRE 2018

RISOTTATA SAN GIOBBE

alla tenuta Grampa di

San Pietro Mosezzo (Novara)

Per festeggiare la decima Risottata, ininterrottamente dal 2009, eccoci nuovamente dove tutto cominciò nel 2009.

Ecco le dieci Risottate della



2009 Tenuta Grampa; 2010 Castello di Salabue; 2011 Villa Sella - Vallemosso; 2012 Tenuta Il Cerello - Chivasso; 2013 Castello di San Giorgio; 2014 Tenuta Pedelmonte - Guarene; 2015 Castello di Polonghera; 2016 Ca-

stello di Pralormo; 2017 Tenuta dei Berroni - Racconigi; 2018 Tenuta Grampa

La tenuta Grampa

è un complesso edilizio rurale con impianto architettonico originale della prima metà del 1800 tipico della pianura novarese. I fabbricati sono disposti secondo un quadrilatero a corte chiusa sui quattro lati. Attorno alla cascina scorre la roggia Crosa, antico canale di irrigazione, già individuato in mappe seicentesche. La roggia è dotata di un considerevole salto d'acqua sfruttato fin dall'800 da un'imponente ruota idraulica per la movimentazione di un mulino in pietra, da poco restaurato per produrre in sito come un tempo la farina impiegata in alcuni prodotti tipici della cascina. L'azienda offre diverse varietà di riso e una molteplice linea di prodotti a base di riso:

I terreni sono condotti con metodi di agricoltura integrata che prevedono l'impiego di mezzi naturali in sostituzione degli strumenti chimici.

